



Città di Montevarchi

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2016-2021
(articolo 4-bis del D.Lgs. del 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'articolo **4-bis** del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: **"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"** per descrivere la situazione economico- finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data

E' sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il Sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio – art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'Organo di Revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2016–2021

Lo spirito informatore da cui trae spunto ed ispirazione questa parte strategica del documento si caratterizza per una visione della vita politica e dell'azione amministrativa funzionale a conferire il necessario impulso alla gestione dei servizi e delle funzioni nonché a infondere nei cittadini di Montevarchi una rinnovata fiducia nelle potenzialità della propria Città.

Obiettivo fondamentale, è dunque, la crescita e lo sviluppo di Montevarchi quale “città da vivere” che viene declinato e analizzato negli specifici settori di intervento che sono di seguito esposti.

1. POLITICHE SOCIALI

La crisi globale, da cui il Paese fatica ad uscire, impone una sempre maggiore attenzione alle politiche sociali, della famiglia – con particolare attenzione agli anziani, ai disabili – e del lavoro anche da parte degli enti locali, presidio fondamentale sul territorio. Risulta, dunque, prioritario per l'Amministrazione farsi interprete dei doveri solidaristici, di cui all'art. 2 della Costituzione, in chiave di sussidiarietà e collaborazione con il complesso delle Istituzioni.

Nell'ambito delle politiche sociali sono, altresì, da tenere in massima considerazione i temi dell'immigrazione e le politiche per l'integrazione. Montevarchi è interessato da flussi migratori consistenti e ben superiori alla media nazionale.

L'azione amministrativa in senso stretto sarà improntata al Modello Europeo di Integrazione che passa attraverso il trinomio legalità, incontro, educazione, con un mirato controllo dei flussi in ingresso, con il controllo del territorio attraverso specifiche intese da stipularsi con il Prefetto.

Le azioni a favore dell'integrazione saranno caratterizzate da un costante rapporto con le comunità straniere, attraverso la sinergia con istituzioni scolastiche, nonché associazioni di categoria e del volontariato da finanziare con finanziamenti europei, ministeriali e regionali utili alla promozione e realizzazione di specifici progetti.

2. SICUREZZA E CONTRASTO ALLA ILLEGALITÀ

La rinascita della città non può prescindere dall'adozione di una seria linea di iniziative in tema di legalità e sicurezza, atte a consentire ai cittadini una più serena qualità di vita.

La programmazione deve passare dalla collaborazione delle forze dell'ordine con la Polizia Municipale, alla creazione di zone a tolleranza zero, al miglioramento delle tecnologie di controllo, sorveglianza e videosorveglianza.

3. SVILUPPO ECONOMICO

Lo sviluppo economico del territorio e della comunità punta sul rilancio dei settori economici tradizionalmente insediati nel territorio, con particolare attenzione al turismo di svago e culturale, di pari passo a una necessaria gestione manageriale dei Musei e delle istituzioni storiche cittadine.

Opportuna appare la creazione di uno spazio di partecipazione economica imprenditoriale (“Spazio rete Imprese”) promosso dall'Amministrazione comunale in cui imprenditori e aziende, direttamente presenti, possano trovare canali di approfondimento e di relazione con istituti di ricerca, università, maggiori aziende a livello nazionale ed internazionale, nonché con istituti pubblici preposti.

Negli altri settori economici, misure sostenibili a favore dello sviluppo potranno essere: l'introduzione di agevolazioni fiscali (nel limite di quanto di competenza comunale) per chi esercita o intenda esercitare

l'impresa o il lavoro autonomo nel nostro territorio; lo snellimento delle pratiche burocratico-amministrative.

4. DIRITTO ALLA SALUTE

Occorre, in primis sostenere la riunificazione del Valdarno aretino e fiorentino in una sola zona distretto con lo scopo di raccogliere in un unico contenitore di servizi territoriali ed ospedalieri una vallata logisticamente e storicamente da sempre considerata unita.

La riunificazione consentirebbe, in particolare, di salvare gli attuali livelli di prestazioni fornite nei rispettivi presidi di Figline Valdarno e di Montevarchi.

Risulta, a tal fine, indispensabile che Montevarchi si affranchi, anche in ambito locale (Conferenza Zonale dei Sindaci), dalle logiche imposte dalla Regione che hanno visto abdicare nelle mani della nuova Asl di area vasta le principali funzioni integrate socio-sanitarie, togliendo ogni reale possibilità di controllo e di indirizzo ai consigli comunali e quindi ai rappresentanti dei cittadini.

E' indispensabile che le potenzialità logistiche del Presidio Ospedaliero "Santa Maria alla Gruccia" ospitino la sede di servizi di tutela alla salute per i valdarnesi, senza costringerli ad esodi presso altre strutture territoriali.

Un bacino territoriale con la consistenza demografica del Valdarno, crocevia delle principali infrastrutture di comunicazione e con importanti insediamenti produttivi, deve trovare risposte in loco.

Il processo di depauperamento della sanità di vallata deve e sarà fermato ed invertito: una voce non allineata, fuori dal controllo politico regionale, è la sola che può farsi ascoltare.

Deve essere garantito un numero di posti letto allineato e dimensionato sugli standard delle altre strutture territoriali di area attraverso l'aumento dei letti nelle varie sezioni specialistiche, nella riabilitazione e lungodegenza, per dare risposte ad una popolazione con un forte tasso d'invecchiamento.

L'implementazione dell'assistenza domiciliare ad adeguati standard sanitari è una priorità, così come l'ottenimento della massima risposta assistenziale per anziani non autosufficienti, disabili, portatori di malattie croniche e di pluripatologie. Lo stesso dicasi per l'Oncologia per la quale auspichiamo la creazione di un vero Reparto Oncologico, all'avanguardia coi tempi e adeguato alle necessità cittadine e con vera valenza di vallata. Ciò anche quale riconoscimento alle associazioni di cittadini che da anni si impegnano per dotare i locali con i più moderni apparati di diagnostica e cura.

5. RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA

Il programma si propone come obiettivo primario il non consumo del suolo nel territorio agricolo, privilegiando interventi di riqualificazione urbana.

Sarà affrontata e risolta la questione della rivitalizzazione dei centri storici, in particolare quello in estrema sofferenza del capoluogo, con l'obiettivo di farlo tornare ad essere il baricentro della città.

Prioritarie sono l'adozione del Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) e l'elaborazione del Piano Particolareggiato dei centri storici comunali.

Gli ambiti centrali del capoluogo e delle frazioni saranno dotati di nuovi arredi urbani e, soprattutto, di punti ecologici a cadenza ravvicinata che garantiscano il conferimento di tutti quegli elementi che, abbandonati sulla pubblica via, ne acuirebbero il senso di degrado.

La realizzazione a “parco” del Colle dei Cappuccini – di assoluta valenza naturalistica – garantirà alla città un ottimo livello di qualità della vita con ricadute positive in termini di vivibilità anche per il centro storico sia sotto il profilo delle residenze che delle attività commerciali che ivi ancora insistono ed esistono. Proprio il sostegno a tali attività costituirà la chiusura del cerchio nella rivitalizzazione della città storica.

Da subito la nuova Amministrazione procederà all’approvazione di un regolamento teso ad incentivare l’insediamento di nuove attività, nonché la rivitalizzazione del centro storico cittadino, disciplinando la concessione di agevolazioni fiscali e tributarie agli imprenditori che intendano insediarsi nel centro storico (area urbanisticamente perimetrata e classificata dal Piano Regolatore Generale (PRG) vigente come “Zona A” di cui il Decreto Ministeriale n° 1444/68).

Saranno sostenute con le agevolazioni fiscali e tributarie previste dal regolamento le imprese e/o le unità locali di nuova costituzione, intese come quelle che risultano avviate da non più di tre mesi.

Ai fini della concessione dei benefici saranno ammissibili le iniziative finalizzate alla creazione di nuove attività imprenditoriali nei seguenti settori:

- a) Artigianato;
- b) Turismo;
- c) Fornitura di servizi destinati alla fruizione di beni culturali e del tempo libero;
- d) Commercio al dettaglio;
- e) Somministrazione di alimenti e bevande al pubblico.

Coloro i quali beneficeranno delle agevolazioni avranno l’obbligo di tenere in esercizio l’attività imprenditoriale nei locali ubicati nella zona “A”, con divieto di trasferire o cedere in affitto l’azienda, per almeno 3 anni a decorrere dalla data di concessione delle agevolazioni, pena la revoca ed il rimborso all’Ente Comunale dell’intera somma dovuta per i tributi esentati.

Non incorreranno nella revoca delle agevolazioni i soggetti che nel suddetto periodo trasferiscono l’esercizio in altri locali all’interno della zona “A” o che cessino l’attività per cause di forza maggiore.

Saranno concesse le seguenti agevolazioni rispetto ai tributi comunali dovuti per la sede operativa nella quale si svolge l’attività per un periodo di tempo pari ai primi 3 (tre) anni di esercizio della stessa:

- a) riduzione dalla tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) nella misura dell’80%;
- b) riduzione dal tributo dovuto per il servizio rifiuti nella misura dell’80%;
- c) riduzione dell’“Imposta Municipale Unica” (IMU), esclusivamente nel caso in cui l’immobile sia di proprietà del titolare o della società che vi esercita l’attività, nella misura dell’80% della quota di competenza del Comune;
- d) riduzione della “Tassa sui Servizi Indivisibili” (T.A.S.I.) dovuta nella misura dell’80%.

I benefici derivanti dal regolamento per ogni singolo contribuente non potranno in ogni caso superare un tetto massimo da stabilirsi in sede di bilancio ma orientativamente non inferiore 3.000,00 euro annui. Le agevolazioni descritte sono cumulabili con altre agevolazioni disposte da leggi nazionali, regionali, comunitarie o concesse da Enti o istituzioni pubbliche a condizione che tali agevolazioni non riguardino o non siano espressamente riferibili alla medesima iniziativa – avviamento di una nuova attività o di nuova unità locale in centro storico – per la quale vengono concesse con il Regolamento.

Rappresenta obiettivo strategico dell’Amministrazione anche la concessione di benefici per interventi migliorativi dell’edilizia abitativa e delle attività produttive già ubicate nel Centro Storico del capoluogo e delle frazioni.

Saranno sostenuti con agevolazioni, pari all'abbattimento massimo del 90 % degli oneri dovuti, gli interventi di recupero con restauro, risanamento, ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente privato, tesi alla valorizzazione dei caratteri della architettura locale e dell'ambiente urbano da destinare a:

- a) residenza di giovani, di età inferiore ai trentacinque anni;
- b) ricettività turistica alberghiera ed extralberghiera;
- c) ristorazione;
- d) produzione e vendita di prodotti tipici dell'artigianato locale;
- e) vendita di prodotti tipici dell'agricoltura locale;
- f) attività commerciali, artigianali purché compatibili, direzionali e di servizi;
- g) attività socio culturali.

Per interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione del patrimonio edilizio si intendono quelli così definiti nella Legge Regionale e nel Regolamento Edilizio vigente.

Gli interventi dovranno essere progettati ed eseguiti nel pieno rispetto delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e ambientali delle zone interessate, nonché in armonia con le destinazioni, prescrizioni e norme urbanistico/edilizie come definite nel nuovo Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Il Sindaco revocherà i benefici concessi qualora vi sia accertamento definitivo della non conformità degli interventi ai progetti approvati o qualora non vengano rispettate le destinazioni d'uso del progetto.

Per i seguenti interventi esteticamente compatibili con la struttura del centro storico:

- ristrutturazioni o nuove realizzazioni di vetrine;
 - insegne che siano visibili dall'esterno dei locali;
 - dotazione di arredi urbani di pubblica fruibilità nelle immediate vicinanze dell'attività;
- saranno concesse agevolazioni in termini di abbattimento della Tari e della Cosap, secondo la modulazione prevista in apposito regolamento.

6. FRAZIONI

Ognuna delle frazioni merita cura e attenzione perché la qualità della vita di chi vi abita dipende soprattutto dalla disponibilità di servizi, dalla sicurezza e dalla manutenzione degli spazi pubblici. E' opportuno, prima di stilare il bilancio di previsione, individuare insieme ai cittadini le priorità di ogni singola frazione, con istituzione di orario di ricevimento da parte del sindaco e assessori dei cittadini anche nelle frazioni.

7. CULTURA

La crescita del sistema culturale della città impone un ulteriore salto di qualità e la costruzione di una più forte rete della cultura quale interlocutore progressivamente sempre più unitario per le politiche di marketing urbano e di promozione della città. E' necessario consolidare e rafforzare le esperienze che vedono il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, l'attività di individuazione di risorse finanziarie non provenienti dai bilanci pubblici, nonché valorizzare le relazioni nazionali ed internazionali anche attraverso programmazioni comuni di eventi e di iniziative culturali, coproduzioni, inserimenti in circuiti espositivi.

La ricerca di integrazioni operative e di collaborazioni sempre più stabili tra istituzioni culturali è al centro della governance di città italiane ed europee proprio in superamento delle fragilità interne ai

sistemi culturali urbani – specialmente di piccole e di medie dimensioni – in risposta alla diminuzione dei trasferimenti statali, per la necessità di disegnare più forti strategie locali di competizione e di razionalizzazione degli investimenti.

Obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale sarà il rilancio del sistema museale civico e la creazione di un sistema museale cittadino che vada al di là delle velleità di facciata. Una rete in grado di svolgere un ruolo trainante nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali e nel sistema di promozione della città.

Le possibili integrazioni delle funzioni tra le diverse realtà pubbliche e private negli ambiti della promozione, comunicazione, marketing, organizzazione di mostre e di eventi, possono portare a ulteriori progressi in termini di efficienza, economicità e programmazione, creando un'efficace sinergia gestionale.

Per ogni anno di governo è prevista l'adozione del "Piano annuale integrato della cultura, della promozione territoriale e della comunicazione" in modo da fornire ai cittadini uno strumento trasparente e snello che illustri quanto l'Amministrazione intende realizzare anche in termini economici.

La creazione di una fondazione per la cultura (fondazione di partecipazione) costituisce un utile strumento di valorizzazione delle reti culturali nonché di razionalizzazione, integrazione e innovazione relativamente alle politiche connesse, garantendo così un forte controllo ed una regia dell'Amministrazione comunale.

Una gestione specialistica della risorsa "cultura" garantirà nuovi impulsi e dirette, positive ricadute sull'economia cittadina.

Con riferimento al Centro Culturale della Ginestra viene preso atto nonostante la contrarietà di questa parte politica alla delocalizzazione, della trasformazione dei locali in un centro culturale. La nuova destinazione è costata ingenti risorse pubbliche, e, pertanto, deve essere valorizzata al massimo per il migliore più proficuo utilizzo da parte dei cittadini, in particolare i giovani.

Una gestione moderna in chiave efficacemente polivalente, scevra dalla "preoccupazione" di fornire risposte a chi chiede solo per sé in cambio di consenso, la può rendere il fulcro delle politiche giovanili locali.

8. SCUOLA

Nelle politiche per l'istruzione pubblica proseguirà l'integrazione pubblico-privato che dovrà essere una caratteristica costante nel processo di servizi per la prima infanzia.

Verranno destinate ulteriori risorse alla sicurezza nelle scuole ed al potenziamento delle attrezzature logistiche partecipando a bandi comunitari, nazionali e regionali per intercettare fondi da destinarsi ad implementare tali dotazioni nei vari plessi.

Sarà introdotta la Card ricaricabile per il servizio di refezione scolastica. Da un lato il Comune potrà incassare anticipatamente, dall'altro la famiglia potrà tenere una gestione più puntuale dei servizi di cui usufruisce.

Rientra nelle linee di governo l'obiettivo di realizzare spazi che garantiscano una efficace e sostenibile gestione del tempo prolungato e che consentano di dare risposte alle diverse attività praticate in ambito didattico ed oltre a politiche di riduzione dei costi dei servizi a carico delle famiglie numerose e disagiate e facilitazioni nel raccordo fra le varie scuole e le istituzioni culturali della città.

9. SPORT, TEMPO LIBERO E POLITICHE GIOVANILI

Lo sport ha forte valenza sociale ed educativa sui giovani, indirizzandoli verso sani stili di vita e fornendo loro una formazione che protrae i propri benefici effetti anche dopo la loro partecipazione attiva. Per queste motivazioni, lo sport avrà per l'Amministrazione una posizione di specifico rilievo.

La volontà è quella di implementare gli spazi dedicati alla pratica delle discipline sportive anche attraverso l'introduzione di specifiche e snelle norme negli strumenti urbanistici.

Nei nuovi insediamenti residenziali e produttivi introdurremo un nuovo modo di gestione degli oneri di urbanizzazione secondaria portando a scomputo la realizzazione diretta di spazi per il gioco, lo sport e lo svago in ambito di quartiere. Una sorta di playgrounds sul modello statunitense (spazi di libero accesso, apolitici ed aconfessionali).

In questo contesto, si inserisce e si richiama la realizzazione dei due parchi cittadini: quello fluviale dell'Arno e quello dei Cappuccini che, come detto, per la sua prossimità al centro cittadino sarà il naturale spazio ricreativo di connessione con quest'ultimo.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata anche alla manutenzione in efficienza delle strutture esistenti, prime tra tutte lo stadio comunale "Brilli Peri" ed il palazzetto dello sport di Viale Matteotti.

Per quanto attiene alle politiche giovanili: saranno introdotti incentivi per i giovani che abbiano interesse a trasformare fondi sfitti, in zona A, per le loro attività artigianali e/o commerciali; saranno ricercati progetti e forme di collaborazione – anche con la collaborazione di aziende internazionali – per la valorizzare dei progetti formativi dello storico Istituto Magiotti; saranno create aree di Free WiFi in alcune zone strategiche del territorio; sarà organizzato un front-office, d'intesa con il mondo del volontariato e dell'associazionismo, per costituire un punto di riferimento in grado di seguire i giovani nelle loro scelte, dall'individuazione del percorso formativo a quello di inserimento nel mondo del lavoro.

10. LAVORI PUBBLICI

Dopo aver assistito ad un ventennio di promesse, di interventi abbozzati e/o lasciati incompiuti, di sperpero di risorse pubbliche in lavori assolutamente non prioritari, l'intenzione di questa Amministrazione è quella di programmare pochi ma dirimenti interventi che, partendo dalla manutenzione straordinaria delle infrastrutture e degli immobili pubblici, dotino la città delle opere assolutamente indispensabili.

Obiettivi prioritari saranno: Strade sicure, manutenzione del patrimonio e nuove opere.

11. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO-URBANISTICA

La sostenibilità dell'insediamento urbanistico si verifica con il mantenimento dell'integrità dell'ambiente naturale, con il corretto funzionamento delle reti tecnologiche e con la qualità delle soluzioni spaziali.

La nuova legge urbanistica regionale n. 65/2014 sancisce la necessità di rendere effettivo il principio per il quale nuovi impegni di suolo sono ammessi solo se non sussistono possibilità di riuso degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti con l'introduzione di meccanismi codificati volti a contrastare il consumo di nuovo suolo.

In quest'ottica dovrà essere facilitato il recupero di volumi già esistenti e aree compromesse, vincolando gli oneri ad un'effettiva riqualificazione attraverso un'urbanistica partecipata.

Per questo sarà utile discutere territorio per territorio, quartiere per quartiere, le problematiche e le aspirazioni per la definizione di nuovi assetti urbanistici.

I cittadini devono poter deliberare sulle scelte urbanistiche importanti nel territorio al fine di evitare cantieri assurdi e infiniti.

Gli oneri di urbanizzazione non devono in nessun modo finanziare voci di spesa del bilancio comunale estranee all'ambito urbanistico ma essere destinati alla realizzazione e al miglioramento degli standard urbanistici previsti per legge e, soprattutto, per garantire la concretizzazione per la concessione di agevolazioni volte alla rivitalizzazione dei centri storici.

12. SERVIZI ESSENZIALI

ACQUA PUBBLICA

Lo Statuto Comunale deve riconoscere il Diritto Fondamentale all'Acqua, confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato che deve risultare privo di rilevanza economica; l'Amministrazione intende adottare ogni più opportuna azione nei confronti del Gestore al fine di ottenere il rispetto dei principi di Uguaglianza, Imparzialità e Continuità espressi nella relativa "Carta dei servizi". La nostra città, come dimostrano i frequenti disagi che interessano sia i quartieri di Pestello e Ginestra che delle frazioni Collinari come Moncioni, si trova a fare i conti con un servizio idrico dotato di impianti non più sufficienti per caratteristiche e vetustà a rispondere all'accresciuta richiesta di approvvigionamento e a discapito proprio della continuità del servizio. La rete idrica cittadina, a differenza di altri comuni e soprattutto delle aree più vaste servite dal gestore, è ancora costituita per circa 24 km di tubazioni in cemento amianto potenzialmente pericolose per la salute. Fondamentale sarà l'azione di questa Amministrazione volta a far rispettare al Gestore il piano di investimenti per Montevarchi.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

Ambiente e Rifiuti sono due tematiche strettamente correlate fra di loro. Gran parte dell'inquinamento ambientale è causata dallo smaltimento dei rifiuti, considerato che nel territorio di vallata ancora si adottano principalmente modalità di gestione altamente inquinanti come le discariche.

E' il caso di quella di Podere Rota, per la quale si paventa un intervento di ristrutturazione e ampliamento!

Occorre mirare prioritariamente alla riduzione della produzione di rifiuti alla fonte, in ottemperanza alle leggi comunitarie da sempre disattese.

I rifiuti devono essere al centro di una visione complessiva che individui il percorso migliore per la loro riduzione, per il loro riuso, riciclo e recupero.

L'attuale e parziale sistema di raccolta "porta a porta" può essere esteso ed integrato con un sistema di valorizzazione della raccolta differenziata. Certamente quello del porta a porta, che indubbiamente costituisce la base per la differenziazione, non può costituire solo un aggravio di costi per i cittadini come avviene adesso.

Intendiamo intervenire per far modificare il contratto di servizio con il consorzio gestore affinché sia incentivata la raccolta differenziata con l'adozione di un sistema premiante che riconosca un "bonus" calcolato in base alle quantità differenziate di rifiuto conferite nel corso di ogni anno.

13. LA MACCHINA COMUNALE-RIORGANIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO

I criteri generali per ristrutturazione sono di seguito esposti:

- semplificazione della struttura comunale;
- applicazione di un modello a struttura orizzontale e non verticale;
- introduzione di rapporti informativi su base settimanale per la creazione di un data-base informativo ad accesso pubblico;
- valorizzazione della professionalità dei singoli dipendenti, con il ricorso a consulenze esterne solo in casi di effettiva necessità;
- sviluppo e incentivo alla mobilità interna;
- introduzione del concetto premiale del “merito”;
- valutazione dell’efficienza attraverso un sistema innovativo e non influenzabile dall’esterno;
- riduzione del numero dei dirigenti sulla base delle effettive necessità strutturali.

TASSE E TRIBUTI COMUNALI

Una delle azioni prioritarie che porremmo in essere è quella ispirata al principio di equità sociale che trova fondamento nella Costituzione laddove questa sancisce che ogni cittadino è tenuto a concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

Se da una parte la determinazione impositiva sarà oggetto di una seria rimodulazione che si fondi su quanto costituzionalmente stabilito e sulle evidenze che scaturiranno da una profonda rivisitazione delle spese, specie di parte corrente, dall'altra, l'azione di accertamento e di recupero delle morosità sarà accuratamente implementata.

Per l'imposizione a venire, potrà essere fatto ricorso all'istituto del baratto amministrativo:

“i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da singoli cittadini ... Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ... In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere ...”.

PORTALE E-GOVERNEMENT

Considerato che oggi i siti web sono il principale mezzo di comunicazione, oltre che accessibile e poco oneroso, riteniamo opportuno estendere il sistema informativo comunale con procedure che consentano di caricare i dati e renderli disponibili all'esterno.

L'utente – cittadino o impresa – previa registrazione, potrà accedere online a molte informazioni che finora hanno richiesto la presenza della persona presso l'ufficio competente.

Si dovrà consentire, quindi, il reperimento dei propri dati anagrafici, di stato, tributari, fino alla possibilità di pagare le proprie utenze.

I vantaggi offerti da questo sistema di pagamento sono evidenti ed oltre a facilitare l'utente nella gestione delle bollette, della contabilità familiare e/o aziendale, costituisce un metodo di interazione diretto, immediato e sicuro tra il cittadino e l'ente, riducendo oltretutto il lavoro dell'Amministrazione. Il servizio permetterà la consultazione della posizione tributaria del cittadino e dell'impresa in riferimento a imposte, tasse, tributi, servizi comunali.

Per i pagamenti si potranno utilizzare tutti gli attuali strumenti di pagamento (carte di credito, ecc.).

I nuovi applicativi saranno gestibili in front office anche attraverso applicazioni da scaricare sui cellulari.

Popolazione residente al 31/12/2015: n. 24.378

Organi politici

GIUNTA COMUNALE

CARICA	NOMINATIVO	IN CARICA DAL
SINDACO	CHIASSAI SILVIA	21/06/2016
VICESINDACO	BUCCI LUCIANO	28/06/2016
ASSESSORE	BUCCIARELLI CRISTINA	28/06/2016
ASSESSORE	SETTO MAURA	28/06/2016
ASSESSORE	SALVI ANGIOLO	28/06/2016
ASSESSORE	TASSI STEFANO	01/07/2016

CONSIGLIO COMUNALE

CARICA	NOMINATIVO	IN CARICA DAL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	ROSSI CLAUDIO	05/07/2016
CONSIGLIERE	ALLEGRUCCI LORENZO	21/06/2016
CONSIGLIERE	BECATTINI LORENZO	21/06/2016
CONSIGLIERE	BENCINI ALESSANDRA	05/07/2016
CONSIGLIERE	BERTINI ELISA	21/06/2016

CONSIGLIERE	CAMICIOTTOLI FABIO	21/06/2016
CONSIGLIERE	GHEZZI MARIO	05/07/2016
CONSIGLIERE	GRASSO FRANCESCO MARIA	21/06/2016
CONSIGLIERE	LOMBARDI TIZIANA	05/07/2016
CONSIGLIERE	LUCCHESINI FRANCESCA	21/06/2016
CONSIGLIERE	NERI FRANCESCA	21/06/2016
CONSIGLIERE	NORCI CARLO	21/06/2016
CONSIGLIERE	PESUCCI ANDREA	21/06/2016
CONSIGLIERE	RENZI FRANCESCO	21/06/2016
CONSIGLIERE	RICCI PAOLO ANTONIO	21/06/2016
CONSIGLIERE	VELOTTI ARTURO	21/06/2016

Struttura organizzativa

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura al 31/12/2015

Segretario: n. 1

Dirigenti: n. 4

Posizioni organizzative: n. 14

Totale personale dipendente: n. 151

STRUTTURA APICALE AL 31.12.2015

CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE
1°SETTORE AFFARI GEN.LI E ECONOMICO FINANZIARIO
SERVIZIO BILANCIO SERVIZIO ENTRATE U.O.A. CONTROLLO DI GESTIONE SERVIZIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI
2° SETTORE GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO
SERVIZIO APPALTI CONTRATTI E GESTIONE AMM. DEL PATRIMONIO E SERVIZI CIMITERIALI SERVIZIO EDILIZIA E CONTROLLO SULL'ATTIVITA' EDILIZIO-URBANISTICA SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VALUTAZIONE AMBIENTALE U.O.A. PROG.NE STRATEGICA E PIANIFICAZIONE DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO
3° SETTORE CULTURA-ISTRUZIONE-SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE
SERVIZIO EDUCAZIONE - ISTRUZIONE - FORMAZIONE SERVIZIO POLITICHE SOCIALI SERVIZIO SUAP - ATTIVITÀ PRODUTTIVE U.O.A. INFORMAZIONE - COMUNICAZIONE - SERVIZI AL CITTADINO U.O.A. UFFICIO UNICO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL PERSONALE U.O.A. INFORMATIZZAZIONE- STATISTICA

Condizione finanziaria dell'Ente:

Indicare se l'Ente, nel mandato amministrativo precedente, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

DISSESTO: ☐ SI ☒ NO

PRE-DISSESTO: ☐ SI ☒ NO

In caso affermativo al punto 2) indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-fer – **243-quinques** del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012

Parametri obiettivi

Per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio del mandato: n. 0. Il dato evidenzia che il Comune di Montevarchi non ha nessun parametro tale da concorrere alla sua individuazione quale Ente deficitario.

1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento

☒ SI ☐ NO

☐ In caso affermativo indicare la data di approvazione: 22/12/2015

2. Politica tributaria locale

2.1. IMU: indicare le tre principali aliquote (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali) alla data di insediamento

Aliquote IMU	2016
Aliquota abitazione principale (per le cat. assoggettate ad IMU aliquota: 4,5 per mille)	4,50
Detrazione abitazione principale (per le cat. assoggettate ad IMU €. 200,00)	200,00
Altri immobili (10,60 per mille)	10,60
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,00

2.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addiz.le Irpef	2016
Aliquota massima	0,80%
Fascia esenzione	€ 9.000,00
Differenziazione aliquote	NO

2.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2016
Tipologia di Prelievo	TARI
Tasso di Copertura	98,15%
Costo del servizio procapite	€ 174,60

3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'Ente:

Entrate (in euro)	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Fondo Pluriennale Vincolato per spesa corrente (dal 2014)	896.506,66	1.604.574,45	78,98%
Titolo 1 - Tributarie	14.298.964,48	13.992.082,94	-2,15%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.546.803,47	1.155.286,08	-25,32%
Titolo 3 - Extratributarie	5.105.597,52	4.939.535,48	-3,26%
Entrate correnti	21.847.872,13	21.691.478,95	
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento (dal 2014)	9.498.309,35	7.685.056,05	-19,10%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.712.642,46	1.272.091,77	-25,73%
Titolo 5 - Accensione di prestiti (Titolo 6 dal 2014)	0,00	0,00	
Totale	33.058.823,94	30.648.626,77	

Spese (in euro)	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	18.720.173,34	19.801.951,33	+5,77%
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2014)	1.604.574,45	582.481,36	-63,70%
Titolo 2 - In conto capitale	3.290.744,72	3.321.428,18	+0,93%
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (dal 2014)	7.685.056,05	4.195.742,52	-45,41%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti (Titolo 4 dal 2014)	980.977,49	603.281,27	-38,51%
Totale	32.281.526,05	28.504.884,66	

Partite di giro (in euro)	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6 (Titolo 9 dal 2014)	1.606.069,62	2.382.238,08	+48,32%
Spese Titolo 4 (Titolo 7 dal 2014)	1.606.069,62	2.382.238,08	+48,32%

3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo e preventivo:

Equilibrio	2015	2016
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	1.604.574,45	3.640.606,90
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	20.016.904,50	20.237.153,29
Spese Titolo I	19.801.951,33	19.944.005,49
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	582.481,36	176.327,00
Rimborso prestiti parte del Titolo III (dal 2014 Tit. IV)	603.281,27	429.520,80
Differenza di parte corrente	633.764,99	40.000,00
Proventi sanzioni amm.ve CdS destinate a spese di investimento	-40.000,00	-40.000,00
Proventi permessi a costruire destinati a spesa corrente		
Saldo di parte corrente	593.764,99	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale (di Entrata)	7.685.056,05	3.464.233,90
Entrate Titolo IV (al netto q.ta p.te Permessi a costruire destinati alla spesa corrente)	1.272.091,77	11.456.329,00
Entrate Titolo V (dal 2014 Tit. VI)		
Totale titoli (IV+V)	1.272.091,77	11.456.329,00
Spese Titolo II	3.321.428,18	14.960.562,90
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale (di Spesa)	4.195.742,52	7.174.665,00
Differenza di parte capitale	1.439.977,12	- 40.000,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	40.000,00	40.000,00
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa c/capitale (eventuale)	411.929,62	
Saldo di parte capitale	1.891.906,74	0,00
Equilibrio finale	2.485.671,73	0,00

3.2. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Rendiconto dell'esercizio 2015

Gestione di competenza	2015
Riscossioni / dal 2014 Accertamenti	23.671.234,35
Pagamenti / dal 2014 Impegni	26.108.898,86
Differenza	-2.437.664,51
Residui attivi / dal 2014 FPV parte Entrata	9.289.630,50
Residui passivi / dal 2014 FPV parte spesa	4.778.223,88
Differenza	2.073.742,11
Avanzo di amministrazione applicato (dal 2014)	411.929,62
Avanzo (+) o disavanzo (-)	2.485.671,73

Risultato di amministrazione	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di cui:	1.983.411,20	2.101.468,88
Parte Accantonata (dal 2014)	1.304.579,06	1.698.602,80
Vincolato	266.902,52	50.403,00
Per spese in c/capitale (parte destinata agli investimenti dal 2014)	196.145,84	341.658,54
Per fondo ammortamento		
Non vincolato (parte disponibile dal 2014)	215.783,78	10.804,54

3.3. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione:

Descrizione	2014	2015
Fondo cassa al 31.12	1.478.741,42	2.238.988,63
Totale residui attivi finali	16.005.757,32	12.619.877,69
Totale residui passivi finali	6.211.457,04	7.979.173,56
FPV per spese correnti (dal 2014)	1.604.574,45	582.481,36
FPV per spese c/capitale (dal 2014)	7.685.056,05	4.195.742,52
Risultato di amministrazione	1.983.411,20	2.101.468,88
Utilizzo Anticipazione di Cassa	NO	NO

Il fondo di cassa a inizio mandato: € 2.571.556,02 di cui:

FONDI VINCOLATI	€ 355.187,75
FONDI NON VINCOLATI	<u>€2.216.368,27</u>
TOTALE .	€ 2.571.556,02

3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00
Spese di investimento	201.123,52	565.832,14
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	776.772,37	1.304.579,06
Accantonamenti vincolati (indennità fine mandato, rischi spese legali, rischi perdite partecipate)	0,00	113.000,00
Totale	977.895,89	1.983.411,20

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato

Residui Attivi 2015	Iniziali	Maggiori	Minori	Riaccertati	Riscossi	Da riportare	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
	(a)	(b)	(c)	d=(a+b-c)	(e)	f=(d-e)		
Titolo 1	4.625.271,86	0	-489.237,60	4.136.034,26	2.165.431,28	1.970.602,98	2.585.679,44	4.556.282,42
Titolo 2	493.493,27	0	-13.711,22	479.782,05	248.420,79	231.361,26	274.125,38	505.486,64
Titolo 3	2.336.419,24	26312,31		2.362.731,55	1.142.943,24	1.219.788,31	1.471.519,59	2.691.307,90
Totale tit. 1-3	7.455.184,37	26.312,31	-502.948,82	6.978.547,86	3.556.795,31	3.421.752,55	4.331.324,41	7.753.076,96
Titolo 4	7.573.598,49	0	-1.748.491,61	5.825.106,88	2.377.849,37	3.447.257,51	10.167,28	3.457.424,79
Titolo 5		0		-		-		-
Titolo 6 (accensione di prestiti)	873.651,18	0		873.651,18		873.651,18		873.651,18
Titolo 9 (servizi c/terzi)	103.323,28		-65.778,12	37.545,16	-	37.545,16	498.179,60	535.724,76
Totale tit. 1-9	16.005.757,32	26.312,31	-2.317.218,55	13.714.851,08	5.934.644,68	7.780.206,40	4.839.671,29	12.619.877,69

5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente l'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

☒ S ☐ NS ☐ E

5.1. Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno:

☐ SI ☒ NO

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è soggetto:

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre esercizio 2015 (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2015
Residuo debito finale	11.920.544,21
Popolazione residente	24.378
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	488,99

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso e nei due anni successivi (previsione):

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204)	3,13%	3,03%	2,54%	2,41%	2,32%

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € **5.237.841,37**

IMPORTO CONCESSO € ____0,00_

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: €0.....
RIMBORSO IN ANNI: 0

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata: L'Ente non ha contratti di finanza derivata.

7. Conto del patrimonio in sintesi

Indicare i dati relativi al primo anno di mandato, ai sensi dell'art. 230 dei TUEL.

Anno 2015 (esercizio n-1)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	148.012,93	Patrimonio netto	73.026.437,15
Immobilizzazioni materiali	77.298.391,10		
Immobilizzazioni finanziarie	2.105.674,50		
Rimanenze	0,00		
Crediti	11.265.087,76		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.238.988,63	Debiti	19.899.717,77
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	130.000,00
Totale	93.056.154,92	Totale	93.056.154,92

* Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1. Conto economico in sintesi Anno 2015 (esercizio n-1)

(quadro 8 quinquies dei certificato al conto consuntivo)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A) Proventi della gestione		19.004.105,88
B) Costi della gestione di cui:		22.140.013,64
quote di ammortamento d'esercizio		2.467.832,53
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate di cui:		145.965,15
Utili		145.965,15
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		449.100,45
D.21) Oneri finanziari		606.458,86
E) Proventi ed Oneri straordinari Proventi		673.676,64
Proventi		1.216.091,27
	Insussistenze del passivo	
	Proventi trasferim. in c/capitale	355.303,67
	Sopravvenienze attive	829.508,67
	Plusvalenze patrimoniali	31.278,93
Oneri		542.414,63
	Sovravv. pass. Insussist. attive	542.414,63
	Minusvalenze patrimoniali	
	Accantonamento per svalutazione crediti	
	Oneri straordinari	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 2.619.589,53
Imposte (IRAP)		- 306.300,29
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	- 2.925.889,82

7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10-bis del certificato al conto consuntivo

Non risultano debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo i cui oneri gravano sul bilancio di previsione e su bilanci successivi.

Alla data odierna non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.

Sulla base delle risultante della relazione di inizio mandato del Comune di Montevarchi:

- ☒ la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;
- ☐ la situazione finanziaria e patrimoniale presenta squilibri in relazione ai quali:
 - ☐ sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti;
 - ☐ NON sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

Montevarchi, 13/09/2016.

IL SINDACO

Chiassai Silvia / ArubaPEC S.p.A.

Le firme, in formato digitale sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Montevarchi ai sensi dell'art 22 del D.Lgs 82/2005.